



BARI – Vita da cani, una lettrice fotografa il degrado urbano

Quando ti ritrovi di fronte a due realtà completamente diverse il confronto nasce spontaneo.

E' stato così anche nel momento in cui abbiamo deciso di pubblicare nella rubrica "Tell me" le fotografie inviateci da una lettrice.

Lo scenario che è passato sotto i nostri occhi lo mettiamo a vostra disposizione.

E vi raccontiamo anche la storia per immagini che Maria ci ha consegnato.

"In una città dove non è difficile trovare cani abbandonati legati ai pali o vicino ai cassonetti, l'Amministrazione comunale rende ancora più difficile il gesto benevolo di adottarne uno. A Bari, infatti, mancano aree destinate agli amici a quattro zampe. E nei parchi dove è vietato il loro passeggio, si trovano escrementi e urine di persone incivili".

Dagli scatti della nostra amica lettrice potete notare lo stato di abbandono e di degrado del giardino di Piazza Garibaldi. Una vergogna che abbiamo voluto mettere a confronto con i parchi urbani di Modena.

“Ancora più vergognoso – afferma Maria – è che con i soldi delle multe il Comune non ha riqualificato il vecchio giardino, ma la ricca e dignitosa via Sparano!

Le immagini parlano da sole.

MODENA





BARI













*Appello alla Coscienza umana
Rispetto per gli Animali!
NO Botti all'ultimo dell'anno*



ITALIA – Ogni Capodanno i petardi uccidono 5.000 animali

Le festività natalizie sono caratterizzate da lustrini e cibo in quantità industriali. Nonostante l'Italia stia attraversando un periodo di crisi per cui non si riesce a trovare una soluzione, si continua a spendere in nome del Dio consumismo ed a inchinarci dinanzi a regali stereotipati e finto buonismo. Un componente indesiderato che malgrado le numerose campagne di sensibilizzazione, ritorna a farsi sentire sempre più forte nel periodo natalizio, è dato dall'uso dei petardi. Si continuano a comprare, in barba alle risorse finanziarie sempre più esigue dei nuclei familiari i petardi, peraltro pericolosi per l'incolumità di chi decide di farli esplodere e per quella di chi si trova di passaggio durante la deflagrazione. Il bilancio dei danni dovuti ai botti di fine anno è paragonabile a un bollettino di guerra: migliaia di feriti, di cui la maggior parte riporta danni permanenti come amputazioni di arti superiori e perdita di udito e vista. I botti sono dannosissimi anche per i nostri amici a quattro zampe, infatti si stima che ogni anno durante la notte di Capodanno 5000 animali perdono la vita. Le conseguenze sortite dai botti sugli animali potrebbero portare alla follia, danni all'apparato uditivo (essi hanno una

diversa percezione del suono) e spaventi che potrebbero indurre gli animali che si trovano sui terrazzi a lanciarsi verso il suolo. L'Oipa suggerisce alcune regole, affinché possiamo tutelare i nostri amici pelosetti:

1. Teniamo gli animali il più lontano possibile dai festeggiamenti e dai luoghi in cui i petardi vengono esplosi
2. Non lasciamoli soli. Gli animali fobici potrebbero avere reazioni incontrollate e ferirsi, quindi è necessario stare loro vicino, senza esagerare con coccole e carezze. E' necessario mostrarsi tranquilli e felici, cercando di distrarli, se possibile, con giochi e bocconcini, mostrando che non c'è nulla di cui preoccuparsi.
3. Non lasciamoli in giardino. Tenere in casa o in un luogo protetto e rassicurante anche gli animali che abitualmente vivono fuori in modo da scongiurare il pericolo di fuga.
4. Teniamo alto il volume di radio o televisione in modo che venga attutito il rumore dei botti proveniente dall'esterno, chiudendo le finestre e abbassando persiane.
5. Lasciamo che si rifugi dove preferisce, anche se si tratta di un luogo che normalmente gli è "vietato".
6. Durante le passeggiate teniamoli al guinzaglio, evitando anche di liberarli nelle aree per gli animali per evitare fughe dettate dalla paura. E' fondamentale non portarli fuori a mezzanotte o nelle ore immediatamente precedenti perché spesso gli scoppi iniziano con anticipo.
7. Nei mesi precedenti facciamo visitare l'animale da un veterinario comportamentista che prescriverà la terapia da seguire, sia comportamentale che, nel caso si necessario, farmacologica.
8. Evitiamo soluzioni fai-da-te somministrando tranquillanti, alcuni sono addirittura controindicati e fanno aumentare lo stato fobico.
9. Rivolgiamoci ad un veterinario comportamentista per un processo graduale di desensibilizzazione, esponendo l'animale allo stimolo ad un'intensità progressivamente aumentata quando si trova in uno stato di rilassamento emozionale.
10. Sensibilizziamo l'opinione pubblica, e soprattutto i

bambini, su quanto questi inutili rumori possano essere dannosi per i quattro zampe.